 ASL Oristano Rete Inter- Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 16
---	---	---

Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza



ASL Oristano

Rete Inter-
IstituzionaleProcedura Documentata
Interistituzionale
Unità AntiviolenzaGestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10

Em 0 del 15.07.2014


Pagina 2 di 16

Stato delle revisioni

Indice rev.	Data	Par. n°	Pag. n°	Sintesi della modifica	Redazione
0	15.07.2014		tutte	Prima Emissione	Gruppo Interistituzionale Antiviolenza


Nome file	PD.A01.10_Gestione Violenza Interistituzionale _ Em 0 del 15.07.2014			
	nome	funzione	data	firma
Redazione	Dott. G. Fadda	Coordinatore Gruppo Rete Interistituzionale Antiviolenza		
Verifica	Dott.ssa MG. Porcu	Direttore Unità Protocollo Rete Interistituzionale		
Approvazione	Dott. V. De Vivo Dott. L. Sclarrillo Dott. A. Paladino Morichini Dott. M. Meloni Dott. M. De Seneen Dott. G. Tendas Dott. G. Tendas Dott. S. Licheri Dott. S. Broccia Dott.ssa D. Pau Dott.ssa V. Fenu	Rappresentanti Enti Il Prefetto Presidente Tribunale Oristano Procuratore Repubblica Direttore Generale ASL Pres. Provincia Oristano Sindaco Oristano Sindaco Comune Capofilla Or Sindaco Comune Capofilla Gh Sindaco Comune Capofilla Al Pres. Ordine Avv. Oristano Dir.Uff. Scolastico Prov. Rap. Redaz. Radio Cuore		
Copla	Controllata	Slg. F. Ari		

Le informazioni contenute nel presente documento sono di proprietà dell'Unità Rete Interistituzionale.
Il Possessore di una copia della presente procedura è responsabile del suo impiego, della riservatezza e della conservazione

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 3 di 16
--	---	---

Indice

1. Scopo	pag. 4
2. Campo di applicazione	pag. 4
3. Destinatari	pag. 4
4. Definizioni	pag. 4
5. Modalità Operative	pag. 6
5.1. Modalità Operative Forze dell'Ordine	pag. 6
5.2. Modalità Operative Ospedale e ai Servizi Territoriali ASL (Consultorio Familiare)	pag. 8
5.3. Modalità Operative Centro Antiviolenza	pag. 9
5.4. Modalità Operative Servizi Sociali dei Comuni	pag. 11
6. Rapporto con altre Istituzioni	pag. 13
6.1 Modalità operative della Prefettura	pag. 13
6.2 Modalità operative della Procura della Repubblica e Tribunale	pag. 13
6.3 Modalità Operative dell'Ordine degli Avvocati	pag. 13
6.4 Modalità operative dell'Ufficio Scolastico Provinciale e della Consulta Scolastica	pag. 14
6.5 Modalità operative Organi dell'Informazione e Comunicazione	pag. 14
7. Responsabilità	pag. 15
8. Informazioni tra le Istituzioni	pag. 15
9. Riferimenti normativi	pag. 15
10. Allegati	pag. 16
11. Archiviazione	pag. 16
12. Lista di distribuzione	pag. 16

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 4 di 16
--	---	---

1. Scopo

Scopo di questa procedura è definire, codificare ed uniformare il percorso che deve seguire la donna o il minore che ha subito violenza a partire dal momento dell'accesso alle Strutture Istituzionali coinvolte aderenti alla rete.

Inoltre, scopo di questa procedura è identificare le relazioni che intercorrono tra gli enti al fine di definire, codificare il percorso che gli enti attuano per fornire i riferimenti chiari ed univoci a tutti gli operatori circa: le fasi, i tempi, le modalità, le responsabilità e garantire l'accoglienza, l'ascolto, la privacy nella raccolta della testimonianza della donna che ha subito violenza nonché le azioni conseguenti alla denuncia e all'attivazione di un sistema di protezione individuale.

2. Campo di applicazione

La presente procedura si applica in tutte le strutture interistituzionali (ASL Oristano, Forze dell'Ordine, Centro Antiviolenza, Servizi Sociali dei Comuni e Altri Enti ed Istituzioni della Rete: Prefettura, Procura della Repubblica, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Consulta Scolastica, Ordine degli Avvocati, Organi di Informazione, Associazioni di Volontariato) coinvolte nella presa incarico delle vittime di violenza.

3. Destinatari

I destinatari di questa procedura sono tutti gli operatori delle strutture interistituzionali (ASL Oristano, Forze dell'Ordine, Centro Antiviolenza, Servizi Sociali dei Comuni e Altri Enti ed Istituzioni della Rete: Prefettura, Procura della Repubblica, Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale, Consulta Scolastica, Ordine degli Avvocati, Organi di Informazione, Associazioni di Volontariato) coinvolte nelle presa in carico delle vittime di violenza..

4. Definizioni

▲ **Vittima di violenza:** soggetto nei confronti del quale è perpetrata una qualunque forma di violenza.


▲ **Caso:** fattispecie concreta della vittima di violenza.

▲ **Violenza:** "l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del potere, minacciato o reale, contro se stessi, un'altra persona, o contro un gruppo o una comunità, che determini o abbia un elevato grado di probabilità di determinare lesioni, morte, danno psicologico, cattivo sviluppo o privazione" WHO (1996)

▲ **Violenza Contro Le Donne:** qualsiasi atto di violenza di genere che comporta, o è probabile che comporti, un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica o una qualsiasi forma di sofferenza alla donna, incluse le minacce di tali atti, forme di coercizione o forme arbitrarie di privazione della libertà personale sia che si verifichi nel contesto della vita privata che di quella pubblica" ONU, Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne (Vienna 1993)

▲ **Violenza di genere:** è agita da un genere contro un altro, dagli uomini contro le donne: una dimostrazione di potere e forza che avviene a causa di una relazione di disparità e di discriminazione messa in atto da secoli. Le sue forme sono diverse e non sempre visibili.

▲ **Violenza fisica:** qualsiasi forma di aggressività, maltrattamento o intimidazione, dagli schiaffi alle percosse alla mercificazione

 <p>ASL Oristano</p> <p>Rete Inter-Istituzionale</p>	<p>Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza</p> <p>Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza</p>	<p>PD.A01.10</p> <p>Em 0 del 15.07.2014</p> <p>Pagina 5 di 16</p>
---	--	--

▲ **Violenza sessuale:** ogni comportamento che obbliga a subire pratiche sessuali, verbali, visive o fisiche, da parte di estranei, di familiari o amici

▲ **Violenza psicologica:** qualsiasi azione mirata alla svalorizzazione e colpevolizzazione della donna

▲ **Violenza economica:** azioni di controllo dell'indipendenza economica, come la privazione di risorse finanziarie, limitazioni nell'avere un proprio lavoro

▲ **Violenza domestica:** "ogni forma di violenza fisica, psicologica o sessuale e riguarda tanto soggetti che hanno, hanno avuto o si propongono di avere una relazione intima di coppia, quanto soggetti che all'interno di un nucleo familiare più o meno allargato hanno relazioni di carattere parentale e affettivo" WHO (1996)

▲ **Lesione personale:** lesione (volontario o no) che causa, in chi lo subisce, una malattia o una menomazione fisica o mentale. La lesione non deve essere necessariamente violenta, essendo causabile altresì da azione morale, omissione o contagio.

▲ **Lesioni personali lievissime** che conducono a malattia o incapacità di svolgere attività della vita quotidiana per un tempo non superiore a 20gg;

▲ **Lesioni personali lievi** che conducono a malattia o incapacità di svolgere attività della vita quotidiana per un tempo tra 21 e 40 giorni;

▲ **Lesioni personali gravi** che conducono a malattia o incapacità di svolgere attività della vita quotidiana per un tempo superiori a 40giorni (rientrano quelle che hanno messo in pericolo di vita il soggetto e quelle che hanno provocato un indebolimento permanente di un organo o senso);

▲ **Lesioni personali gravissime** che conducono a malattia insanabile (rientrano la perdita di un senso o di un organo; una mutilazione che ha reso inservibile un arto; uno sfregio o una deformazione del volto; perdita della capacità di procreare).

▲ **Minaccia grave:** reato contro la libertà individuale (psichica e morale).

▲ **Reato :** comportamento umano volontario che si concretizza in un'azione od omissione tesa a ledere un bene giuridicamente tutelato e a cui l'Ordinamento Giuridico fa discendere, come conseguenza, l'irrogazione di una sanzione penale

▲ **Denuncia di reato:** atto con il quale si informa l'Autorità giudiziaria di un reato

▲ **Obbligo di denuncia di un reato:** L'obbligo giuridico di denunciare un reato vige per i pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio (art 357-358 cp.) nell'esercizio delle loro funzioni o per i reati di cui vengono a conoscenza in ragione dell'esercizio che essi svolgono.


▲ **Obbligo di denuncia da parte del cittadino:**

- ai sensi dell'art. 364 del codice penale "il cittadino che avendo avuto notizia di un delitto contro la *personalità dello Stato*, per il quale la legge stabilisce l'ergastolo, non ne fa immediatamente denuncia all'Autorità indicata nell'art. 361 [...]"

- chi venga a conoscenza di fatti e circostanze riguardanti il *sequestro di persona a scopo di estorsione*, anche solo tentato, ai sensi dell'art 630 del Codice Penale e dell'art. 3 del decreto-legge n. 8 del 15 gennaio 1991

- chi detenga, oppure venga a conoscenza, di *detenzione di armi o di esplosivi* da parte di persone che non possiedono l'autorizzazione della questura del luogo in cui le armi sono tenute, tranne che per le armi di cui al decreto del Ministero dell'interno n. 362 del 9 agosto 2001

▲ **Obbligo di referto** Un particolare tipo di denuncia, chiamata tecnicamente referto è obbligatoria

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 6 di 16
--	---	---

secondo la legge italiana, a carico dei medici (entro 48 ore), e in generale di tutti gli esercenti di una professione sanitaria. Essi sono obbligati a presentare il proprio referto, ai sensi dell'art. 334 del codice penale e in caso di omissione ne risponderanno penalmente ai sensi dell'art. 365 (*Omissione di referto*).

▲ **Omissione di soccorso:** reato omissivo per il mancato compimento di un'azione giudicata come doverosa, indipendentemente dal verificarsi o meno di un evento come conseguenza di tale omissione.

▲ **Pubblico Ufficiale:** soggetto che esercita una funzione pubblica, legislativa, giudiziaria o amministrativa. E' pubblica la funzione amministrativa disciplinata da norme di diritto pubblico e da atti autoritativi, e caratterizzata dalla formazione e dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi per mezzo di poteri autoritativi e certificativi;

▲ **Incaricato di pubblico servizio:** soggetto che, pur non essendo un pubblico ufficiale con le funzioni proprie di tale status (certificative, autorizzative, deliberative), svolge comunque un servizio di pubblica utilità presso organismi pubblici.

▲ **Unità Operativa di Intervento:** La U.O. o struttura che riceve il caso o che ne ha la presa in carico

5. Modalità Operative

Vengono descritte le modalità operative attuate dai diversi attori della rete interistituzionale nella gestione del " Caso " a seguito di accesso di vittima di violenza.

5.1 Modalità Operative Forze dell'Ordine

5.2 Modalità Operative Ospedale e ai Servizi Territoriali ASL (Consultorio Familiare)

5.3 Modalità Operative Centro Antiviolenza

5.4 Modalità Operative Servizi Sociali del Comune

5.1 Modalità Operative Forze dell'Ordine

5.1.1 Accesso alle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia, Altre Forze di Ordine Pubblico)

Fase 1: Accesso (alle Forze dell'Ordine)

Fase 2: Avvio urgente o rinviabile


Fase 3: Acquisizione delle informazioni

Fase 4: Trattazione ricevimento della denuncia

Fase 1: - Accesso (alle Forze dell'Ordine – FF.OO.)

A seguito di accesso/intervento alle/delle FF.OO. o altri operatori di pubblica sicurezza su "caso" riferibile a vittime di violenza anche di solo sospetto, effettuata una prima valutazione da parte dell'operatore (secondo istruzione operativa IO.A01.10.01), si potranno verificare diverse possibilità di percorsi.

In caso di difficoltà l'operatore potrà consultare la centrale operativa dedicata alla trattazione di vittime di violenza. (Punti di contatto PD.A01.10.08)

 ASL Oristano Rete Inter- Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 7 di 16
---	---	---

Fase 2: Avvio urgente o rinviabile

I percorsi successivi che si potranno verificare e che derivano dalla valutazione preliminare potranno essere:

- a) avvio all'Ospedale
- b) avvio ai Servizi Territoriali ASL
- c) avvio al Centro Antiviolenza
- d) avvio ai Servizi Sociali Comunali

a)- Avvio all'Ospedale: Trattazione urgente (con vittima non autosufficiente)

L'operatore delle FF.OO., qualora le condizioni della vittima non siano autosufficienti, (scheda di Valutazione del Rischio Base PD.A01.10.01) attiva la richiesta di invio di un'unità operativa medico-sanitaria presso la sede/caserma di riferimento (tramite il servizio di emergenza urgenza 118), previa informazione al Medico di Pronto Soccorso per la relativa accettazione semplificata/informata/preferenziale (Procedura ASL PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza - punto 5.1)

Rinvio delle attività di competenza ad un momento successivo alla citata trattazione/assistenza medico-sanitaria;

b) - Avvio ai Servizi Territoriali ASL: Trattazione rinviabile (con vittima autosufficiente)

L'Operatore delle FF.OO., qualora le condizioni della vittima siano autosufficienti, (scheda di Valutazione del Rischio Base PD.A01.10.01) attiva/può attivare l'invio al Consultorio Territorialmente Competente per la trattazione medico-sanitaria del caso, previa informazione all'Operatore Sanitario dedicato per la relativa accettazione e presa in carico (Procedura ASL PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza - punto 5.2)

Rinvio delle attività di competenza ad un momento successivo alla citata trattazione/assistenza medico-sanitaria;


c) - Avvio al Centro Antiviolenza: Trattazione con vittima autosufficiente

L'Operatore delle FF.OO., qualora le condizioni della vittima siano autosufficienti (scheda di Valutazione del Rischio Base PD.A01.10.01) attiva/può attivare l'invio al Centro antiviolenza previa informazione all'Operatore dedicato per la relativa accettazione e presa in carico (Procedura Interna al Centro Antiviolenza)

Valutare le attività di competenza ad un momento successivo alla attivazione del percorso assistenziale.

d) - Avvio ai Servizi Sociali del Comune: Trattazione con vittima autosufficiente

L'operatore delle FF.OO. , qualora le condizioni della vittima siano autosufficienti (riferirsi alla scheda di Valutazione del Rischio PD.A01.10.01) attiva/può attivare l'invio al Responsabile dei Servizi Socio Assistenziali del Comune previa informazione all'Operatore dedicato per la relativa accettazione e presa in carico (Procedura Interna ai Servizi Socio Assistenziali)

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 8 di 16
--	---	---

Fase 3: Acquisizione informazioni

Le FF.OO. (Carabinieri, Polizia di Stato, Altre Forze di Ordine Pubblico) acquisiscono gli elementi informativi (es. denuncia) e giudiziari (es. reperti biologici e no) di competenza rispetto alla gestione del caso dagli operatori delle istituzioni coinvolte per attivare collaborazioni di prevenzione territoriali.

Fase 4: Trattazione ricevimento della denuncia

- a) - trattazione ricevimento della denuncia (Attivare la procedura interna all'Istituzione)
- b) - richiesta di consulenza legale (attivazione consulenza legale Ordine degli avvocati - Punti di contatto PD.A01.10.08)

5.2 Modalità operative Ospedale e Servizi Territoriali ASL (Consultorio Familiare)

- Fase 1: Accesso della donna
- Fase 2: Acquisizione
- Fase 3: Atti successivi

Fase 1: - Accesso.

A seguito di accesso della donna al Pronto Soccorso Ospedaliero o ai Servizi Territoriali del Consultorio, su "caso" riferibile a vittime di violenza, anche di solo sospetto, effettuata una prima valutazione da parte dell'operatore (istruzione operativa IO.IS.A01.10.01) il Medico di guardia del Pronto Soccorso o l'operatore (Medico, Psicologo, etc) del Consultorio Familiare informa, previo consenso all'informazione, le FF.OO. (Carabinieri, Polizia di Stato, Altre Forze di Ordine Pubblico) di aver iniziato la trattazione di una situazione compatibile con una violenza di specie (donne e/o minori) Procedura PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza /informazioni derivanti dalla scheda PD.DG.VV.01.03

Fase 2: - Acquisizione.


Gli operatori del P.S. o dei Servizi Territoriali del Consultorio raccolgono, preservano e conservano, ai fini della messa in disponibilità alle FF.OO. (Carabinieri, Polizia di Stato, Altre Forze di Ordine Pubblico), tutti gli elementi probabili fonti di prova (es. reperti biologici, con doppio riscontro da conservare per almeno sei mesi, capi d'abbigliamento o parti di essi, ecc.) (secondo procedura interna al P.S. o dei Servizi Territoriali ASL).

Le fasi successive prevedono l'attivazione della procedura PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza punto 5.1 percorso ospedaliero o del punto 5.2 percorso Territoriale ASL.

Fase 3: - Atti successivi

- a) - Informazione:

Il Medico di guardia del Pronto Soccorso o l'operatore (Medico, Psicologo, etc) del Consultorio Familiare a conclusione del percorso informa, previo consenso all'informazione, le FF.OO. (Carabinieri, Polizia di Stato, Altre Forze di Ordine Pubblico), il centro Antiviolenza, o il Servizio Sociale del Comune in relazione alla situazione compatibile con una violenza di specie (donne e/o minori).

 <p>ASL Oristano</p> <p>Rete Inter-Istituzionale</p>	<p>Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza</p> <p>Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza</p>	<p>PD.A01.10</p> <p>Em 0 del 15.07.2014</p> <p>Pagina 9 di 16</p>
---	--	--

b)- attivazione del percorso protezione.

Il Medico di guardia del Pronto Soccorso o l'operatore (Medico, Psicologo, etc) del Consultorio Familiare a conclusione del percorso interno valuta la sicurezza della donna, la condizione di rischio (scheda di Valutazione del Rischio Due PD.A01.10.02) fornisce adeguate informazioni sui servizi offerti dal Centro Antiviolenza e chiede alla donna se desidera che l'ospedale/servizi Territoriali (consultorio) faciliti l'invio al Centro.

L'Operatore attiva l'invio al Centro antiviolenza previa informazione per la relativa accettazione e presa in carico (Procedura Interna al centro antiviolenza) o per la gestione integrata di cui al punto 5.5 . (PD.A01.10.04 - Scheda Piano di Intervento Personalizzato)

Su consenso e autorizzazione della donna, l'operatore effettua la compilazione scheda di richiesta di invio con anamnesi del caso, analisi dei bisogni e della domanda, e attiva l'invio al Centro Antiviolenza. – (Scheda di segnalazione Sezione a e Sezione b PD.A01.10.06/07.

c) - nel caso di situazioni riferibili a denuncia si procede d'ufficio secondo la procedura PD.DG.VV.01

d) - richiesta di consulenza legale (attivazione consulenza legale Ordine degli avvocati - Punti di contatto PD.A01.10.08)

5.3 Modalità Operative Centro Antiviolenza

Fase 1: - Accesso

Fase 2: - Attivazione di specifiche procedure di invio tra Servizi

- a) attivazione del percorso Ospedaliero
- b) attivazione del percorso Territoriale
- c) attivazione del percorso interno al CAV
- d) attivazione forze di polizia

Fase 3 Monitoraggio e follow-up


Fase 1: - Accesso

A seguito di accesso della donna al Centro Antiviolenza, su "caso" riferibile a vittime di violenza, anche di solo sospetto, l'operatore avvalendosi delle istruzioni operative, effettuata l'accoglienza della donna, analizza la domanda dei bisogni della donna ed eventuali figli/e, e attuata la valutazione del rischio, (Scheda di Valutazione Rischio base e due PD.A01.10.01, PD.A01.10.02) predispone un piano di sicurezza con eventuale inserimento nella casa rifugio (Procedura interna Centro Antiviolenza) e/o definisce, insieme alla donna, un percorso personalizzato finalizzato all'uscita dalla situazione, anche attraverso un piano integrato tra le Unità della rete interistituzionale: Consultorio , Servizi Sociali del Comune e Forze dell'Ordine. PD.A01.10.04

Fase 2: - Attivazione di specifiche procedure di invio tra Servizi:

a) Attivazione del percorso Ospedaliero:

L'attivazione dei canali di accesso della donna al servizio ospedaliero avviene nel caso in cui l'operatore, a seguito di valutazione, ritiene necessario un intervento di tale percorso:

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 10 di 16
--	---	--

quindi attiva il punto di contatto (PD.A01.10.08) al fine di agevolare gli accessi e le eventuali comunicazioni su consenso e autorizzazione della donna;
compila la scheda di richiesta di invio con anamnesi del caso, analisi dei bisogni e della domanda, per l'inoltro all'Ospedale;
contatta il Medico di P.S., con eventuale accompagnamento (se richiesto) ed informa la persona sul percorso da intraprendere (Procedura PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza punto 5.1 percorso ospedaliero)

b) attivazione del percorso Territoriale

L'attivazione dei canali di accesso della donna al servizio Territoriale (Consultorio) avviene nel caso in cui l'operatore a seguito di valutazione ritiene necessario un intervento localizzato a livello territoriale previo accordo con la struttura (Consultorio di Oristano, Ghilarza, Ales – Terralba).

Quindi attiva i canali di accesso della donna, previo consenso ed autorizzazione, al servizio territoriale attraverso i punti di contatto (PD.A01.10.08) al fine di agevolare gli accessi e le eventuali comunicazioni;

- compila la scheda di richiesta di invio (scheda Segnalazione sezione A e sezione B PD.A01.10.06/7) con anamnesi del caso, analisi dei bisogni e della domanda, per l'inoltro al Servizio Territoriale.
- contatta/incontra il Medico/Psicologo/Operatore del Consultorio territorialmente competente con eventuale accompagnamento (se richiesto) per approfondire il caso e valutare la presa in carico esclusiva o integrata;
- incontra gli operatori/operatrici per analisi dei bisogni multidisciplinare e avvia un progetto integrato;
- condivide e negozia con la donna il percorso individuato col piano integrato tra i servizi della rete interistituzionale (Consultorio , Servizi Sociali del Comune e Forze dell'Ordine) PD.A01.10.04.

c) attivazione del percorso interno al CAV


L'operatore valuta il caso, analizza la domanda e i bisogni della donna ed eventuali figli/e nonché la manifestata esigenza e intenzione della persona ad intraprende il percorso esclusivo all'interno del CAV, accertando la disponibilità alla presa in carico del centro (Procedure interne al CAV)

Dalla valutazione del rischio (Scheda di Valutazione Rischio base PD.A01.10.01 e Scheda di valutazione Rischio Due PD.A01.10.02) L'operatore predisporre un piano di sicurezza con eventuale inserimento nella casa rifugio (Procedura interna Centro Antiviolenza) e/o definisce, insieme alla donna, un progetto personalizzato finalizzato all'uscita dalla situazione di violenza. (Progetto Personalizzato Integrato PD.A01.10.04)

d) attivazione Servizi Sociali

L'attivazione dei canali di accesso della donna ai Servizi Sociali avviene nel caso in cui l'operatore a seguito di valutazione ritiene necessario un intervento localizzato a livello territoriale previo accordo con la struttura (Servizi Sociali del Comune).

Quindi attiva i canali di accesso della donna, previo consenso ed autorizzazione, al servizio sociale attraverso i punti di contatto (PD.A01.10.08) al fine di agevolare gli accessi e le eventuali comunicazioni;

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 11 di 16
--	---	--

- compila la scheda di richiesta di invio (scheda Segnalazione sezione A e sezione B PD.A01.10.06/7) con anamnesi del caso, analisi dei bisogni e della domanda, per l'inoltro al Servizio Sociale.
- contatta/incontra l'Operatore dei Servizi Sociali del Comune territorialmente competente con eventuale accompagnamento (se richiesto) per approfondire il caso e valutare la presa in carico esclusiva o integrata;
- incontra gli operatori/operatrici per analisi dei bisogni (anche multidisciplinare) e avvia un progetto integrato;
- condivide e negozia con la donna il percorso individuato col piano integrato tra i servizi della rete interistituzionale (Consultorio , Servizi Sociali del Comune e Forze dell'Ordine) PD.A01.10.04.

e) attivazione Forze dell'Ordine

L'operatore valuta il caso, analizza la domanda e i bisogni della donna ed eventuali figli/e nonché la manifestata esigenza e l'intenzione della persona di intraprendere un percorso di accesso alle forze dell'Ordine per avere il supporto a livello locale per prevenire situazioni di escalation:

Quindi, su consenso e autorizzazione della donna, attiva il punto di contatto (PD.A01.10.08) ed agevola l'accesso e le eventuali comunicazioni ;

- compila la scheda di richiesta di invio con informazioni del caso, analisi dei bisogni e della domanda, per l'inoltro alle forze dell'ordine;
- contatta/incontra l'Operatore preposto del punto di Polizia territorialmente competente con eventuale accompagnamento (se richiesto) per approfondire il caso e valutare la presa in carico o integrata;
- incontra gli operatori/operatrici per analisi dei bisogni per definire un piano sicurezza e individuare le modalità di collaborazione nei processi di messa in sicurezza e protezione;
- condivide e negozia con la donna il piano di sicurezza individuato.
- raccoglie eventuale esposto/denuncia/querela;
- attiva in caso di necessità e con il consenso della donna le risorse presenti sul territorio (strutture di pronta accoglienza), avviando nel contempo le procedure per disporre un ordine di allontanamento del maltrattante e consentire alla donna di fare rientro a casa;
- attiva la consulenza legale attraverso il contatto dell'Ordine degli Avvocati (Punti di contatto PD.A01.10.08)

Fase 3 Monitoraggio e follow-up

comunicazione tra servizi, di monitoraggio e follow-up (Scheda di segnalazione PD.A01.10.05)

5.4 Modalità Operative Servizi Sociali


5.4.1 Accesso ai Servizi Sociali del Comune

Fase 1: Accesso (ai Servizi Sociali del Comune)

Fase 2: Attivazione di specifiche procedure di invio tra Servizi

- a) attivazione del percorso Ospedaliero
- b) attivazione del percorso Territoriale
- c) attivazione del percorso interno al CAV
- d) attivazione forze dell'Ordine

Fase 3. Acquisizione Informazioni

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 12 di 16
--	---	--

Fase 1: - Accesso (ai Servizi Sociali del Comune)

Accesso della donna ai Servizi Sociali del Comune (urgente o rinviabile)

A seguito di accesso/intervento ai Servizi Sociali del Comune su "caso" riferibile a vittime di violenza anche di solo sospetto, effettuata una prima valutazione da parte dell'operatore Assistente Sociale (istruzione operativa IO.IS.VV.02.01) , si potranno verificare degli interventi urgenti, altri rinviabili.

- a) - Trattazione urgente (vittima non autosufficiente):
richiesta di invio di un'unità operativa medico-sanitaria presso la sede di riferimento (tramite il servizio di emergenza urgenza 118);
- b) - Trattazione rinviabile (vittima autosufficiente):
valutazione della propedeuticità di diagnosi e prognosi medico-sanitarie di competenza dei Servizi Territoriali ASL ai fini dell'avvio delle azioni di competenza;

Fase 2: Attivazione di specifiche procedure di invio tra Servizi

a)- Avvio all'Ospedale

L'Assistente Sociale valutate le condizioni della vittima non autosufficiente di cui alla Fase 1 a) attua l'invio al Pronto Soccorso per la trattazione medico-sanitaria del caso, previa informazione al Medico di Pronto Soccorso per la relativa accettazione semplificata/informata/preferenziale (Procedura ASL PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza - punto 5.1)

b) - Avvio ai Servizi Territoriali ASL

L'Operatore dei servizi Sociali valutate le condizioni della vittima autosufficiente di cui alla Fase 1 b) attua l'invio al Consultorio Territorialmente Competente per la trattazione medico-sanitaria del caso, previa informazione all'Operatore Sanitario dedicato per la relativa accettazione e presa in carico (Procedura ASL PD.DG.VV.01 Gestione Vittime di Violenza - punto 5.2)

c) - Avvio al Centro antiviolenza


L'operatore dei servizi Sociali Comunali attiva l'invio al Centro Antiviolenza per le attività di competenza.

Su consenso e autorizzazione della donna, compila la scheda di richiesta di invio con anamnesi del caso, analisi dei bisogni e della domanda, per l'inoltro al Centro Antiviolenza – (Scheda di segnalazione PD.A01.10.05 Scheda di richiesta presa in carico PD.A01.10.06/07)

d) attivazione Forze dell'Ordine

l'assistente sociale, dalla Valutazione del caso, analizzata la domanda e i bisogni della donna ed eventuali figli/e, viene manifestata l'esigenza e l'intenzione della donna, intraprendere un percorso di accesso alle forze di polizia per avere il supporto a livello locale per prevenire situazioni di escalation.

e) nel caso di situazioni riferibili a denuncia si procede d'ufficio

 ASL Oristano Rete Inter- Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 13 di 16
---	---	--

Fase 3: - Acquisizione informazioni

- a) L'operatore dei servizi Sociali acquisisce gli elementi informativi (es. denuncia) e giudiziari di competenza
- b) Attiva la consulenza legale (attivazione consulenza legale Ordine degli avvocati PD.A01.10.08 Punti di contatto)

6. Rapporto con altre Istituzioni

La rete inter istituzionale nella gestione delle diverse situazioni e nelle azioni di prevenzione si avvale della collaborazione di Enti ed istituzioni: Prefettura, Procura, Ordine dei Medici, (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta) Ordine degli Avvocati, Ufficio Scolastico Provinciale, Consulta Scolastica, Organi dell'Informazione e della Comunicazione (Radio Cuore, Tele Nova, etc.) e Associazioni di Volontariato che partecipano alle azioni di rete in modo attivo e condividono azioni comuni in relazione alla informazione, formazione e prevenzione con partecipazione negli aspetti decisionali come stabilito nel protocollo interistituzionale sottoscritto a livello provinciale.

6.1 Modalità operative della Prefettura

La prefettura assume il ruolo di coordinamento nell'attuazione delle iniziative presenti nelle presente procedura inter istituzionale firmatarie del protocollo inter istituzionale.

6.2 Modalità operative della Procura della Repubblica e del Tribunale di Oristano

nell'ambito delle attività istituzionali la Procura della Repubblica:


- attua il massimo coordinamento tra le diverse Procure eventualmente investite delle indagini.
- sollecita l'organo di Polizia Giudiziaria alla richiesta di collocamento delle donne e dei loro figli minorenni presso un Centro Antiviolenza o altre strutture idonee operanti sul territorio;
- collabora ad iniziative di formazione degli operatori della rete.

nell'ambito delle attività istituzionali Il Tribunale Penale di Oristano:

- favorisce la predisposizione di un sistema informativo che consenta di rilevare tutti i procedimenti in materia di violenza sessuale e/o di maltrattamenti in famiglia, nonché i procedimenti in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare e di atti persecutori.
- assicura la trattazione tempestiva dei processi di maltrattamenti e atti persecutori al fine di limitare il rischio di prescrizione e di dissuadere dalla reiterazione di ulteriori condotte lesive dell'integrità psicofisica.
- organizza le udienze dibattimentali per i reati di maltrattamenti e atti persecutori fissando l'udienza per l'escussione della testimonianza della vittima in orari coincidenti con la parte finale delle udienze ed utilizzando, ove necessario, modalità di protezione della stessa e/o dei figli minorenni al fine di garantire la genuinità della prova;

6.3 Modalità operative dell'Ordine degli Avvocati

L'ordine degli Avvocati della provincia di Oristano si impegna a:

 <p>ASL Oristano</p> <p>Rete Inter- Istituzionale</p>	<p>Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza</p> <p>Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza</p>	<p>PD.A01.10</p> <p>Em 0 del 15.07.2014</p> <p>Pagina 14 di 16</p>
--	--	---

strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento con le altre istituzioni firmatarie del protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso:

- divulga presso i propri iscritti la conoscenza la formazione degli operatori del diritto per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori della rete
- redige un elenco di avvocati che abbiano adeguata formazione ed esperienza disponibili ad operare all'interno della rete
- garantisce h24 la disponibilità di un elenco trimestrale di avvocati reperibili;
- garantisce l'apertura di uno sportello presso il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Oristano per fornire all'utenza le più ampie informazioni sul protocollo e procedure sulle varie possibilità di intervento in caso di violenza.
- promuove incontri periodici di formazione, anche in sinergia con gli altri soggetti firmatari, per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali in caso di violenza di genere;
- sensibilizza i propri iscritti sui servizi ed istituzioni on caso di violenza di genere.

6.4 Modalità operative dell'Ufficio Scolastico Provinciale e della Consulta Scolastica


L'Ufficio Provinciale Scolastico

- promuove, con la rete interistituzionale, iniziative in ambito scolastico che riguardano l'informazione e la sensibilizzazione del corpo docente e degli studenti sulla tematica della violenza alle donne e ai minori.
- promuove appositi incontri con i Dirigenti Scolastici della scuola primaria e della secondaria di I e II grado e informare Dirigenti, Docenti, Studenti, Personale ATA, Famiglie, in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno, ed il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne che hanno subito violenza.
- organizza periodicamente iniziative culturali e incontri con studiosi ed esperti in collaborazione con i soggetti della rete contribuendo attraverso l'attività didattica a sensibilizzare gli studenti sulle problematiche dei rapporti di genere e della violenza alle donne. Creare, in sinergia con le strutture antiviolenza, strumenti di comunicazione di massa, disponibili per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sulla violenza alle donne.

6.5 Modalità operative Organi dell'Informazione e della Comunicazione (Radio Cuore, Tele Nova ...) e Associazioni di Volontariato

La Società RadioCuore s.a.s. di Oristano

- contribuisce alla realizzazione di campagne e iniziative di studio, informazione, sensibilizzazione.

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 15 di 16
--	---	--

7. Responsabilità

Nella seguente matrice vengono specificate le responsabilità dei singoli operatori dal momento dell'accesso alla presa in carico ed attuazione del Piano di intervento personalizzato Integrato.

Responsabilità	FF.OO.	Medico P.S.	Consultorio	Centro Anti Violenza	Servizi Sociali del Comune	Ordine degli avvocati	Altre Istituzioni
Attività							
Accesso ad Istituzione	R	R	R	R	R		
Prima accoglienza della donna e valutazione	R	R	R	R	R		
		R		C			
Acquisizione consenso informato		R	R	R	R		
Valutazione Rischio Base	R		R	R	R		
Valutazione rischio Due		R	R	R	R		
Valutazione Sicurezza	R			R			
Predisposizione Piano Personalizzato Integrato	C	R	R	R	R		
Attuazione Piano Personalizzato Integrato	C	R	R	R	R	C	
Follow up ed informazione Inter Istituzionale	R	R	R	R	R		
Eventuale consulenza legale						R	
Eventuale formalizzazione denuncia	R	R	R	R	R		

- R = Responsabile
- C = conoscenza

8. Informazioni tra le Istituzioni


Le informazioni tra le istituzioni sono disponibili presso il sistema informativo ed informatico Garsia secondo i permessi preordinati a livello di rete antiviolenza

9. Riferimenti normativi

Deliberazione n. 838 del 19.12.2011

Protocollo Interistituzionale del 21.11.2011 ARIS.

Protocollo Interistituzionale Provincia di Oristano delibera n. 17 del 9.01.2014

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 16 di 16
--	---	--

10. Allegati

1. Modulo " **Scheda Valutazione Rischio Base - PD.A01.10.01**
2. Modulo " **Scheda di Valutazione del Rischio Due - PD.A01.10.02**
3. Modulo " **Piano di Sicurezza - PD.A01.10.03**
4. Modulo " **Piano Intervento Personalizzato - PD.A01.10.04**
5. Modulo " **Scheda segnalazione evento - PD.A01.10.05**
6. Modulo " **Scheda di richiesta di presa in carico - PD.A01.10.06**
7. Modulo " **Scheda follow up - PD.A01.10.07**
8. Modulo " **Punti di contatto - PD.A01.10.08**
9. Modulo " **Scheda informativa Servizi - PD.A01.10.09**
10. Modulo " **Lista di distribuzione - PD.A01.10.10**
11. Modulo " **Istruzione Operativa - IO.A01.10.01**
12. **Percorso Interistituzionale Donne Vittime di violenza – PD.A01.10.11**
13. **Rapporti interistituzionali – PD.A01.10.12**

Documenti correlati:

Procedura Gestione vittime di Violenza PD.DG.VV.01

11. Archiviazione

La procedura è collocata nel 10 piano di Via Carducci 35 Oristano dell'ufficio 4, nell'armadio 1, all'interno del faldone "documenti - procedure" sotto cartella "Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza".

12. Lista di distribuzione



ASL Oristano

Rete Inter-
Istituzionale

Procedura Documentata
Interistituzionale
Unità Antiviolenza

Scheda Valutazione Rischio Base
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10.01

Em 0 del 15.07.2013

Pagina 1 di 1

Rete Interistituzionale - REGIONE SARDEGNA

U.O. _____

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO BASE

Codice Fiscale _____

1. Circostanze e modalità dell'accesso

Data _____ ora _____ luogo _____

- **Condizioni fisiche:** Valutazione dello stato fisico di auto sufficienza
 Presenza di lesioni visibili senza necessità di soccorso
 Presenza di lesioni visibili con necessità di soccorso

Sintomi fisici:

- cefalea dolore al volto dolore al collo dolore toracico
 dolore addominale dolore agli arti

Valutare la rinviabilità o l'avvio al PS

- **Condizioni psicologiche**

- Stati di paura
 Stati di ansia
 Stati di allerta
 Stato di concitazione
 pianto
 tristezza
 Stato di minaccia

- Valutazione dell'avvio al Centro Antiviolenza
 Valutazione dell'avvio ai Servizi Territoriali ASL

2. Richieste specifiche della vittima

- Avvio ai Servizi Ospedalieri
 Avvio al Centro Antiviolenza
 Avvio ai Servizi Territoriali ASL
 Avvio ai Servizi Sociali del Comune

3. Nota: le valutazioni sono propedeutiche o successive alla trattazione di competenza

Data _____

L' Operatore _____



ASL Oristano

Rete Inter-
Istituzionale

Procedura Documentata
Interistituzionale
Unità Antiviolenza

Scheda Valutazione Rischio Due
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10.02

Em 0 del 15.07.2013

Pagina 1 di 3

Rete Interistituzionale - REGIONE SARDEGNA

U.O. _____

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DUE

1. FORME E INTENSITA' DELLE VIOLENZE	Descrivere i quesiti proposti Indicazioni per l'operatore L'Operatore attraverso opportuni quesiti deve rilevare la situazione di gravità formulando domande dapprima molto generali e positive per creare quella empatia che consenta la persona che sta davanti a volersi confidare e fidare. Le domande successive potranno anche essere dirette e subentranti.	Descrivere le risposte ricevute	Livello di gravità Basso + Medio ++ Alto +++ M. Alto ++++
<ul style="list-style-type: none"> • Il partner/ex partner è violento psicologicamente e verbalmente? • Il partner è mai stato violento fisicamente ? • Il partner/ex partner è stato violento con i/le figli/e? • E' mai stato violento con altri? Se si specificare con chi. • Il partner/ex partner è stato violento durante la gravidanza? • Il partner/ex partner ha mai minacciato di uccidere lei e/o i suoi figli/e o persone a lei legate? • Il partner/ex partner è eccessivamente geloso e mette in atto comportamenti persecutori, di controllo, isolamento da famiglia e/o amici/che e pedinamento? 	<p>Oltre le domande dirette nella colonna al fianco l'operatore può rilevare se il partner altre volte ha usato violenza fisica con la persona o con altre anche attraverso opportune domande indirette e aperte. Aspettare una risposta e su quella formulare altre domande collaterali: <i>es. Quello che mi sta raccontando è avvenuto di una sola volta? Vuole raccontarmi le circostanze in cui avvenivano le violenze ? Come si è sempre comportato con lei e con i figli? E' molto severo e utilizza spesso punizioni? Vuole raccontarmi alcuni episodi ?</i> E' preferibile le domande vengano sempre formulate in maniera il più aperta e neutra possibile affinché la donna esprima liberamente e senza condizionamenti situazioni e fatti.</p> <p><i>Es. E' mai successo che durante la gravidanza il suo partner non sia stato attento e rispettoso di lei e del bambino che aveva con se? Se risposta affermativa Mi racconta cosa accadeva ?</i></p> <p><i>Es. E' arrivato a minacciarla? Come? Cosa accadeva ? Poche o molte volte?</i></p> <p>Eventuali domande di approfondimento : <i>Si è mostrato geloso? Vuole raccontarmi in che occasione e con quali modalità ? La costringe a stare spesso a casa? Le impedisce di uscire? Controlla il telefono? L'ha mai pedinato? La minaccia nel momento in cui prende iniziative autonome da lui ?</i></p>		



ASL Oristano

Rete Inter-
IstituzionaleProcedura Documentata
Interistituzionale
Unità AntiviolenzaScheda Valutazione Rischio Due
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10.02

Em 0 del 15.07.2013

Pagina 2 di 3

2. SENSO DEL LIMITE E RAPPORTO MALTRATTAMENTO L'AUTORITA' GIUDIZIARIA DEL CON	Descrivere i quesiti proposti	Descrivere le risposte ricevute	Livello di gravità (M.Alto il livello di rischio se l'uomo ha violato o non tiene conto del provvedimenti)
<ul style="list-style-type: none"> • Il comportamento violento è proseguito nonostante interventi/ ammonimenti da parte delle forze di polizia o il partner ha mai violato un ordine del giudice emesso in sede civile o penale ? 	Eventuali domande di approfondimento: <i>Ci sono mai stati interventi delle FF.PP. ? E' stato mai ammonito? Come si è comportato? Ci sono stati interventi del Giudice? Come si è comportato in queste occasioni e in seguito ai provvedimenti ?</i>		
3. PERCEZIONI DELLA DONNA			M.Alto il livello di rischio se sono presenti tutte le condizioni
<ul style="list-style-type: none"> • Si sente impaurita? Di cosa ha paura? • Si sente depressa e/o vive stati d'ansia? • Ha manifestato disturbi del sonno o reazioni somatiche (palpitazioni, crampi, vertigini, sudorazione)? 	<i>Può descrivermi suoi pensieri e sensazioni ? Ha sensazioni di ansia? Pensieri spiacevoli e ricordi insistenti circa l'accaduto ? Ha mai avuto pensieri suicidari? Dorme? Dorme bene? Ha insonnia? Ha reazioni psicosomatiche di qualche tipo ? (descrivere lo stato)</i>		
4.FATTORI DI RISCHIO Elementi che non causano la violenza ma ne aggravano le manifestazioni e l'escalation			Si aggrava il livello di rischio se sono presenti le seguenti condizioni del maltrattante
<ul style="list-style-type: none"> • Alcol-dipendenza • Tossicodipendenza • Possesso di armi 	<i>Il suo partner ha problemi di alcol ? Fa uso di alcol e/o droghe? Con quale frequenza ? Diventa più aggressivo o violento con lei e/o con i bambini quando fa uso di sostanze ? Possiede armi ? Minaccia di farne uso ? Ne ha mai fatto uso ?</i>		



ASL Oristano

**Rete Inter-
Istituzionale**

**Procedura Documentata
Interistituzionale
Unità Antiviolenza**

**Scheda Valutazione Rischio Due
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza**

PD.A01.10.02

Em 0 del 15.07.2013

Pagina 3 di 3

Nota : valutazioni

Data -----

l'operatore -----

Legenda

In seguito all'approfondimento della varie aree l'operatore contrassegna il livello di rischio attraverso la seguente legenda

**Basso +
Medio ++
Alto +++
M. Alto ++++**



ASL Oristano

Rete Inter-
Istituzionale

Procedura Documentata
Interistituzionale
Unità Antiviolenza

Scheda - Piano di Sicurezza
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10.03

Em 0 del 15.07.2013

Pagina 1 di 3

Rete Interistituzionale - REGIONE SARDEGNA

U.O. _____

PIANO DI SICUREZZA : Valutazione

<p>1. Rispetto al Piano sicurezza di una donna che vive con il maltrattante</p>	<p>Descrivere i quesiti proposti Indicazioni per l'operatore</p> <p>L'Operatore attraverso opportuni quesiti deve rilevare la situazione di gravità formulando domande dapprima molto generali , deve facilitare il clima di empatia che consenta alla persona di fidarsi e di fidarsi . Le domande successive potranno anche essere dirette e subentranti.</p>	<p>Descrivere le risultanze del campo della valutazione</p> <p>Descrivere sinteticamente le risposte che aiuteranno l'operatore nelle decisioni da intraprendere e avere memoria di quanto rilevato.</p>	<p>Decisione Intrapresa</p> <p>Sintetica decisione intrapresa concordata con la vittima</p>
<p>A chi può parlare della sua situazione ?</p> <p>A chi si può rivolgere in caso di emergenza ?</p> <p>In una situazione di pericolo cosa ha fatto o cosa farebbe?</p> <p>Se dovesse ricominciare la violenza c'è un telefono in casa oppure può trovare dei modi per avvertire qualcuno che possa chiamare FF.PP. ?</p> <p>Se ha necessità di allontanarsi temporaneamente, ha un posto dove andare ? Aiutarla a pensare a diversi posti.</p> <p>Conosce il numero del CAV più vicino ?</p> <p>Aiutare la donna a valutare diversi posti dove andare in caso di emergenza. Scrivere indirizzi e numeri di telefono e raccomandarle di metterli in un luogo dove il partner non possa trovarli.</p>	<p>Con chi si confida normalmente?</p> <p>Quando ha necessità chi chiama o a chi si rivolge? Se si verifica una situazione particolare a chi si è rivolta? Se c'è una situazione particolare che cosa farebbe e a chi si rivolgerebbe?</p> <p>Se capita un fatto violento ha modo di chiamare qualcuno o la persona a cui si rivolgerebbe anche per chiamare le FF.PP?</p> <p>In caso di necessità ha un posto in cui andare o un parente che la accoglierebbe?</p> <p>Quante altre possibilità ci sono?</p>		



ASL Oristano

Rete Inter-Istituzionale

Procedura Documentata
Interistituzionale
Unità Antiviolenza


Scheda - Piano di Sicurezza
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10.03

Em 0 del 15.07.2013

Pagina 2 di 3

<p>Se la donna sta progettando di lasciare il partner violento, considerare insieme i seguenti punti:</p>	<p>Descrivere i quesiti proposti Indicazioni per l'operatore</p> <p>L'Operatore attraverso opportuni quesiti deve rilevare la situazione di gravità formulando domande dapprima molto generali deve facilitare il clima di empatia che consenta alla persona di confidarsi e di fidarsi . Le domande successive potranno anche essere dirette e subentranti.</p>	<p>Descrivere le risultanze del campo della valutazione</p> <p>Descrivere sinteticamente le risposte che alterano l'operatore nelle decisioni da intraprendere e avere memoria di quanto rilevato.</p>	<p>Decisione intrapresa</p> <p>Sintetica decisione intrapresa concordata con la vittima</p>
<p>Come e quando può andarsene in modo sicuro ? Ha denaro e un posto dove andare ? A chi è meglio dire che se ne va e a chi non dirà nulla ? Di chi all'interno della sua rete di sostegno si fida abbastanza da rivolgersi per ricevere protezione? Cosa può fare lei e cosa possono fare gli altri per impedire che il partner la trovi ? Come potrà andare e tornare dal lavoro e/o accompagnare figli/e a scuola, insomma muoversi in modo sicuro ? Aiutare la donna a individuare e valutarle risorse sociali e legali che l'aiuteranno a sentirsi più sicura. Scrivere indirizzi e numeri di telefono di riferimento Valutare cosa portare con sé in caso di fuga (documenti identità, tessere sanitarie, patente, certificati vari e referti medici, numero di c/c, carta bancomat e/o libretti di risparmio, medicinali e ricette, numeri telefono e indirizzi utili, vestiti ed effetti personali utili...)</p>			

 <p>ASL Oristano</p> <p>Rete Inter-Istituzionale</p>	<p align="center">Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza</p> <p align="center">Scheda - Piano di Sicurezza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza</p>	<p align="right">PD.A01.10.03</p> <p align="right">Em 0 del 15.07.2013</p> <p align="right">Pagina 3 di 3</p>
---	--	--


<p>Se la donna è riuscita a far allontanare il partner violento o vive sola, valutare insieme i seguenti punti:</p>	<p>Descrivere i quesiti proposti Indicazioni per l'operatore</p>	<p>Descrivere le risultanze del campo della valutazione</p>	<p>Decisione intrapresa</p>
<p>Cambiare serrature a porte e finestre e se è possibile installare un sistema di sicurezza</p> <p>Avere riferimenti telefonici delle F.O , preferibilmente con agenti che conoscano già la situazione</p> <p>Insegnare ai/alle bambini/e a chiamare la polizia o familiari/amici in situazioni di pericolo</p> <p>Denunciare le violenze, trovare un servizio legale esperto sulla violenza intrafamiliare e chiedere un ordine di protezione nel caso ci sia un pericolo evidente</p>	<p>L'Operatore attraverso opportuni quesiti deve rilevare la situazione di gravità formulando domande dapprima molto generali , deve facilitare il clima di empatia che consenta alla persona di confidarsi e di fidarsi . Le domande successive potranno anche essere dirette e subentranti.</p>	<p>Descrivere sinteticamente le risposte che aiuteranno l'operatore nelle decisioni da intraprendere e avere memoria di quanto rilevato.</p>	<p>Sintetica decisione intrapresa concordata con la vittima</p>

- **Nota:** valutazioni

- **Conclusioni:** (da riferire nel Piano di Intervento Personalizzato Integrato)

Data _____

L' Operatore _____

 ASL Oristano Rete Inter- Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Scheda - Piano di Intervento Personalizzato Integrato Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.04 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 3
---	---	---

Rete Interistituzionale - REGIONE SARDEGNA

U.O. _____

PIANO DI INTERVENTO PERSONALIZZATO (PIP) INTEGRATO

Unità Operativa di intervento di _____
(Presa in carico)
Parte anagrafica

Codice Sanitario o Codice Fiscale* _____

nata a _____ il _____

residente a _____ Via _____

domiciliata a _____ Via _____

professione _____

numero telefono _____

figli a carico: si no se si:

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Data di attivazione _____

Gruppo intervento:


psicologo CF _____ telefono _____

assistente sociale CF _____ telefono _____

operatore Centro antiviolenza _____ telefono _____

Assistente sociale Comune di residenza _____ telefono _____

FF.PP. _____ telefono _____

 ASL Oristano Rete Inter- Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Scheda - Piano di Intervento Personalizzato Integrato Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.04 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 2 di 3
---	---	---

Altri _____

Descrizione dell'evento:

Obiettivi del Piano di Intervento Integrato (tipologia di interventi, durata del PIP):


(eventualmente concordato/disposto dal tribunale per i minorenni in caso di presenza di figli minori)

Risorse economiche impiegate: (dal Comune di Residenza)

Data verifica del percorso: _____

Analisi del percorso effettuato (risultati, problematiche):

Compiti ed azioni integrate (individuazione dell'istituzione e delle azioni da intraprendere definendo modalità e tempi):

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Scheda - Piano di Intervento Personalizzato Integrato Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.04 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 3 di 3
--	---	---

Firma dei componenti Gruppo Intervento:

Firma della donna per accettazione del PII:

In caso di rifiuto specificare le motivazioni:

Data _____


• Se la donna **NON** dovesse richiedere la presa in carico da parte degli operatori del consultorio familiare, inserire solo le iniziali di nome e cognome e la data di nascita. Omettere tutti i dati che possono ricondurre ad una identificazione. Qualora non disponibili il codice sanitario o il codice fiscale, inserire nome e cognome.

- **Nota: valutazioni**

- **Conclusioni: (da riferire nel Piano di Intervento Personalizzato Integrato)**

Data _____

L' Operatore _____

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Segnalazione Evento Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.05 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 2
--	---	---

Servizio Sanitario - REGIONE SARDEGNA

U.O. Del punto di accesso _____

SEGNALAZIONE EVENTO

di _____

Parte anagrafica

Codice Sanitario o Codice Fiscale* _____

nata a _____ il _____

residente a _____ Via _____

domiciliata a _____ Via _____

professione _____

numero telefono _____

figli a carico: si no

se si:

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____

Nome e Cognome _____ luogo e data di nascita _____


Data di attivazione _____

Segnalazione:

psicologo CF _____ telefono _____

assistente sociale CF _____ telefono _____

operatore Centro antiviolenza _____ telefono _____

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Segnalazione Evento Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.05 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 2 di 2
--	---	---

Assistente sociale Comune di residenza _____ telefono _____

Altri _____

Descrizione dell'evento:


Firma dell'operatore del punto di contatto:

Firma della donna per accettazione della segnalazione:

In caso di non accettazione specificare le motivazioni:

Data _____

- Se la donna **NON** dovesse richiedere la presa in carico da parte degli operatori, inserire solo le iniziali di nome e cognome e la data di nascita. Omettere tutti i dati che possono ricondurre ad una identificazione.
Qualora non disponibili il codice sanitario o il codice fiscale, inserire nome e cognome.

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Richiesta presa in carico Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.06 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 1
--	---	---

Servizio Sanitario - REGIONE SARDEGNA

U.O. _____

All'attenzione del _____

Dati della donna¹

Codice Sanitario o Codice Fiscale della donna ² _____	
Data di nascita _____	Luogo di residenza _____
Recapito telefonico 1 _____	Recapito telefonico 2 _____

Richiede la presa in carico da parte degli operatori del _____

- Dimessa
- Ricoverata presso l'Unità Operativa di _____ tel. _____
- Altro _____

Non richiede alcuna presa in carico da parte degli operatori del _____

- Dimessa
- Ricoverata presso l'Unità Operativa di _____ tel. _____
- Altro _____

Note Informative (vedi eventuali allegati 01,02,03,04,05)

L'operatore del PS. del Consultorio del CAV delle FF.OO.

Cognome Nome _____ Recapito telefonico _____

(specificare sede) _____


Data _____ Firma _____

NOTE PER LA COMPILAZIONE

¹ Se la donna **NON** richiede la presa in carico da parte degli operatori del _____, inserire solo le iniziali di nome e cognome e la data di nascita. Omettere tutti i dati che possono ricondurre ad una identificazione.

² Qualora non disponibili il codice sanitario o il codice fiscale, inserire nome e cognome.

³ L'inserimento in un Centro di Prima Accoglienza richiede necessariamente la presa in carico della Istituzione di accesso.

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Segnalazione Follow Up Gestione Intervento Interistituzionale - Vittime di Violenza	PD.A01.10.07 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 2
--	--	---

Servizio Sanitario - REGIONE SARDEGNA

U.O. Del punto di accesso _____

FOLLOW UP (riferimento alla segnalazione del _____)

di _____


Parte anagrafica	
Codice Sanitario o Codice Fiscale* _____	
nata a _____	il _____
residente a _____	Via _____
domiciliata a _____	Via _____
professione _____	
numero telefono _____	
figli a carico: si <input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/>	
se si:	
Nome e Cognome _____	luogo e data di nascita _____
Nome e Cognome _____	luogo e data di nascita _____
Nome e Cognome _____	luogo e data di nascita _____
Nome e Cognome _____	luogo e data di nascita _____

Data di attivazione _____	
Segnalazione:	
psicologo CF _____	telefono _____
assistente sociale CF _____	telefono _____
operatore Centro antiviolenza _____	telefono _____
Assistente sociale Comune di residenza _____	telefono _____
Altri _____	

Descrizione della nuova situazione:

Firma dell'operatore del punto di contatto:


Firma della donna per accettazione della segnalazione:

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Segnalazione Follow Up Gestione Intervento Interistituzionale - Vittime di Violenza	PD.A01.10.07 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 2 di 2
--	--	---

In caso di non accettazione specificare le motivazioni:

Data _____

- Se la donna **NON** dovesse richiedere la presa in carico da parte degli operatori, inserire solo le iniziali di nome e cognome e la data di nascita. Omettere tutti i dati che possono ricondurre ad una identificazione. Qualora non disponibili il codice sanitario o il codice fiscale, inserire nome e cognome.


 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Punti di contatto Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.08 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 4
--	---	---

PUNTI DI CONTATTO OSPEDALIERO

Nominativo	Sede di competenza	Recapito Telefonico	Fax	e.mail
Dr. Salvatore Manca	P.O. S. Martino Oristano	0783/317289		salvatore.manca@aslorigano.it
Dr.ssa Serena Borri		3488044253 3402706329		serena.borri@aslorigano.it
Dr.ssa Micaela Matta	P.O. Delogu Ghilarza	0785/5602348 /343		micaela.matta@aslorigano.it
Dr.ssa Caterina Scarpa	P.O. Mastino Bosa	3397193255 0785/225362		caterina.scarpa@aslorigano.it

PUNTI DI CONTATTO TERRITORIALI VITTIME VIOLENZA CONSULTORI

Nominativo	Sede Territoriale di competenza Consultorio	Recapito telefonico	Fax	e.mail
Dr.ssa Nadia Melis	Consultorio Ales	0783/91733 3471959503		giuseppina.garippa@aslorigano.it
Dr.ssa Nadia Melis	Consultorio Mogoro	0783/91774		
Dr.ssa Giuseppina Garippa	Consultorio Terralba	0783/9111523		
Dr.ssa Maria Vitalia Manca	Consultorio Ghilarza	0785/560290 34	0785/52417	maria.vitalia.manca@aslorigano.it
	Consultorio Busachi	0783/318012 0785/225160		
Dr.ssa Carmen Chelo	Consultorio Bosa	0785/225160		carmen.chelo@aslorigano.it
Dr.ssa Carmen Chelo	Consultorio Cuglieri	0785/225160		
Dr.ssa Maria Antonietta Grimaldi	Consultorio Oristano Oristano via Carducci 41	0783/317700 3336558623		maria.a.grimaldi@aslorigano.it
Dr.ssa Luciana Satta		0783/317707 3402747436		
Dr.ssa Maria Lucia Mocci	Consultorio Cabras	0783/392191		


 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Punti di contatto Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.08 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 2 di 4
--	---	---


PUNTI DI CONTATTO PLUS

Nominativo	Sede Territoriale di competenza	Recapito Telefonico	Fax	e.mail
Sebastiana Cugusi Anna Musu Maria Sanna	Plus Dist. Oristano	0783/317707 0783/317027		sebastiana.cugusi@asloristano.it anna.musu@asloristano.it maria.sanna@asloristano.it
Maria Vittalia Manca	Plus Dist. Ghilarza Plus Dist. Ales	0785/560414		maria.vitalia.manca@asloristano.it

PUNTI DI CONTATTO SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEI COMUNI

Abbasanta	0785 5616	Ollastra	0783 409000
Aidomaggiore	0785 57723	ORISTANO	0783 7911
Albagiara	0783 938002	Palmas Arborea	0783 28028
Ales	0783 91131	Pau	0783 939002
Allai	0783 6813	Paulilatino	0785 55623
Arborea	0783 80331	Pompu	0783 990035
Ardauli	0783 651223	Riola Sardo	0783 410219
Assolo	0783 969050	Ruinias	0783 459023
Asuni	0783 960134	Sagama	0785 34806
Baradili	0783 95095	Samugheo	0783 64023
Baratili San Pietro	0783 413901	San Nicolò d'Arcidano	0783 88051
Baressa	0783 930049	San Vero Milis	0783 53323
Bauladu	0783 51677	Santa Giusta	0783 35451
Bidoni	0783 69044	Santu Lussurgiu	0783 5519
Bonarcado	0783 56523	Scano di Montiferro	0785 32000
Boroneddu	0785 50007	Sedilo	0785 560001
Bosa	0785 368000	Seneghe	0783 548012
Busachi	0783 62010	Senis	0783 969031
Cabras	0783 3971	Sennariolo	0785 32276
Cuglieri	0785 368200	Siamaggiore	0783 34411
Curcuris	0783 91751	Siamanna	0783 449000
Flussio	0785 34805	Siapiccia	0783 449017

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Punti di contatto Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza		PD.A01.10.08 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 3 di 4
	Fordongianus	0783 60123	Simala
Genoni	0782 810023	Simaxis	0783 40691
Ghilarza	0785 5610	Sini	0783 936000
Gonnoscodina	0783 92000	Siris	0783 990208
Gonnosnò	0783 931678	Soddi	0785 50024
Gonnostramatza	0783 92015	Solarussa	0783 378200
Laconi	0782 866200	Sorradile	0783 69023
Magomadas	0785 35323	Suni	0785 34273
Marrubiu	0783 8553321 sociale@comunemarrubiu.it sociale@pec.comunemarrubiu.it	Tadasuni	0785 50047
Masullas	0783 990251	Terralba	0783 85301
Milis	0783 51665	Tinnura	0785 34839
Modolo	0785 35666	Tramatza	0783 508012
Mogorella	0783 45423	Tresnuraghes	0785 314000
Mogoro	0783 99301	Ulà Tirso	0783 61000
Montresta	0785 30003	Uras	0783 89223
Morgongiori	0783 932112	Usellus	0783 938001
Narbolia	0783 57513	Villa Sant'Antonio	0783 964017
Neoneli	0783 67747	Villa Verde	0783 939023
Norbello	0785 51051	Villanova Truschedu	0783 607603
Nughedu Santa Vittoria	0783 69026	Villaurbana	0783 44104
Nurachi	0783 412085	Zeddiani	0783 418000
Nureci	0783 96600	Zerfaliu	0783 27000

 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza Punti di contatto Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	PD.A01.10.08 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 4 di 4
--	---	---

PUNTO DI CONTATTO CENTRO ANTIVIOLENZA


Nominativo	Sede Territoriale di competenza	Recapito telefonico	Fax	e.mail
Dr. ssa Giovanna Ibba	Oristano Piazza Eleonora	0783/71286 3489359658 1522		info@centroantiviolenzaoristano.it

PUNTO DI CONTATTO TRIBUNALE, PREFETTURA E FORZE DELL'ORDINE

Nominativo	Sede Territoriale di competenza	Recapito telefonico	Fax	e.mail
Dr.ssa Paola Dessì Dr.ssa Fabiola Contini Dr. Modesto Villani	Prefettura Oristano Prefettura Oristano Presidente Tribunale	0783/2142446 0783/2142607	0783/2142666 0783/2142438 0783/792865	paola-dessi@interno.it fabiola-contini@interno.it tribunale.oristano@giustizia.it
Dr. Massimo Masieri Capo Daniela Pau	Questura Emergenza Questura Oristano	0783/21421 113 0783/21421	07832142664	questura.anticrimine.or@poliziadistato.it
Dr. Scrivo Isp. C. Iosella Flore	Squadra Mobile	0783/21421	0783/2142550	squadramobile.or@polizidistato.it iosella.flore@poliziadistato.it
Dr. Manca	Soccorso Pubblico Servizio 113	0783/21421		
Cte Rep. Op. (Magg. David Egidi) (Cap. S. Battino) Av. Donatella Pau	Cdo Prov. Carabinieri Ordine Avvocati Or	0783/325000 3346917298 0783/70788 335/5392774	0783/325219 078373499	provorro@carabinieri.it david.egidi@carabinieri.it avv.pau@tiscali.it

MODIFICHE

Qualsiasi modifica verrà comunicata alla rete interistituzionale e sarà a carico di ogni ente aderente alla procedura.

 <p>ASL Oristano</p> <p>Rete Inter-Istituzionale</p>	<p>Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza</p> <p>Scheda Informativa Servizi Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza</p>	<p>PD.A01.10.09</p> <p>Em 0 del 15.07.2014</p> <p>Pagina 1 di 3</p>
---	---	--

OSPEDALI E P.S. OSPEDALIERO

L'U.O. di Pronto Soccorso-OBI del P.O. "S. Martino di Oristano, struttura dedicata all'emergenza-urgenza, nei casi di violenza sulle donne e minori è in grado di dare risposta immediata, con la presa in carico e con un percorso privilegiato predefinito da protocolli, quindi con priorità d'accesso in zone protette al fine di non creare ulteriore disagio alla/e vittime di violenza. Oltre alla prestazione sanitaria e alle risoluzioni delle problematiche medico legali se necessario possono essere attivati dei servizi di supporto psicologico e sociale oltre che una sistemazione nelle stanze dell'Osservazione Breve, per circa 24 ore, al fine di tenere lontana la donna da situazioni di rischio sia fisico che psicologico.

CONSULTORIO - DISTRETTO

I Consultori Familiari ASL offrono i loro Servizi alle vittime di violenza maggiorenni e minorenni (maschi e femmine), sulla base della propria competenza istituzionale nei casi di:

- *violenza Fisica e Psicologica
- *Abuso sessuale Intrafamiliare ed Extrafamiliare con e senza mandato dell'Autorità Competente.
- Accolgono direttamente, o su invio di altri Soggetti della Rete Interistituzionale, le vittime di violenza.
- Collaborano col Centro Antiviolenza allo scopo di contribuire a formulare, secondo procedure validate, le soluzioni più adeguate al singolo caso.
- Contribuiscono attivamente alla "Presa in Carico Globale" delle vittime di violenza, rapportandosi con gli altri Attori della Rete, secondo un'ottica integrata, predisponendo programmi personalizzati in relazione alla tipologia ed all'evoluzione dello specifico caso.
- Sostengono l'organizzazione di iniziative volte a promuovere la consapevolezza dei diritti fondamentali delle donne e dei minori, anche come risposta alla richiesta di educazione alla sessualità, intesa come educazione al rispetto di sé stessi e dell'altro, da parte delle scuole del territorio.

SERVIZI DEL PLUS

Nel territorio della ASL/ Provincia di Oristano, suddivisa in 3 distretti/ ambiti socio-sanitario, la Regione Autonoma Sardegna ha attivato un CENTRO ANTIVIOLENZA e una Casa di Accoglienza (struttura residenziale) per le donne che in provincia o fuori, non possono restare presso il proprio domicilio per ragioni di sicurezza. Il PLUS di Oristano è incaricato di gestire e supervisionare le attività del Centro e della Casa di accoglienza.

Il C.A.V. di Oristano è gestito da una cooperativa che comprende educatori, psicologhe e assistenti sociali. La sede del Centro è situata presso il Comune di Oristano. La casa di accoglienza è situata in località segreta, conosciuta solo dalle forze dell'ordine e dal CAV.



ASL Oristano

Rete Inter-
Istituzionale

Procedura Documentata
Interistituzionale
Unità Antiviolenza

Scheda Informativa Servizi
Gestione Intervento Interistituzionale
Vittime di Violenza

PD.A01.10.09

Em 0 del 15.07.2014

Pagina 2 di 3

PUNTO DI CONTATTO CENTRO ANTIVIOLENZA

Il Centro Antiviolenza rivolge i propri servizi:

1) Alle **donne** maggiorenni vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica. Nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato il Centro offre loro:

- ascolto, accoglienza e analisi dei bisogni;
- valutazione del rischio ed elaborazione condivisa del piano sicurezza;
- progetti personalizzati di uscita dalla situazione di violenza e reinclusione sociale;
- consulenza legale;
- orientamento ed accompagnamento ad altri servizi della Rete interistituzionale e progetti integrati;
- raccordo con la Rete nazionale dei Centri Antiviolenza;
- messa in protezione e ospitalità temporanea in casa rifugio a indirizzo segreto, dove intraprendere in sicurezza un percorso di uscita dalla violenza.


2) Alle **strutture pubbliche** cui compete l'Assistenza Socio-Sanitaria, ai Servizi Sociali dei Comuni, alle Forze di Pubblica Sicurezza, con le quali sviluppa rapporti di collaborazione attraverso procedure e linee guida, al fine di garantire risposte adeguate ed integrate rispetto ai bisogni espressi dalle donne.

3) Alle **strutture scolastiche** operanti nel territorio provinciale, con le quali collabora alla progettazione e realizzazione di percorsi di prevenzione e promozione del benessere e del cambiamento sociale, destinati agli studenti e al corpo docente.

4) All'intera **cittadinanza** del territorio provinciale, attraverso un'opera di sensibilizzazione e prevenzione che comprende:

- attività di raccolta, analisi e diffusione dei dati territoriali sul fenomeno della violenza di genere;
- diffusione di buone prassi elaborate attraverso un costante scambio con la Rete nazionale dei Centri Antiviolenza;
- campagne informative sull'attività del Centro e della Rete interistituzionale Antiviolenza;
- promozione di una cultura della non violenza e del rispetto delle differenze;
- collaborazione con le realtà associative territoriali.

Nota: Il Centro Antiviolenza accoglie solo ed esclusivamente donne maggiorenni. Non accoglie nè attiva percorsi a favore dei minori se non nel caso degli inserimenti presso la casa rifugio in cui le donne portano con sé i propri figli.


 <p>ASL Oristano</p> <p>Rete Inter-Istituzionale</p>	<p>Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza</p> <p>Scheda Informativa Servizi Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza</p>	<p>PD.A01.10.09</p> <p>Em 0 del 15.07.2014</p> <p>Pagina 3 di 3</p>
---	---	--

SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEI COMUNI

<p>Il Servizio Sociale attiva interventi di prevenzione del disagio e interventi a sostegno delle persone, siano essi singoli o nuclei familiari, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Segretariato sociale - Servizi di sostegno alle responsabilità genitoriali - Interventi economici vari per l'integrazione del reddito - Servizi assistenza domiciliare - Servizi di educativa territoriale - Centri socio educativi ed aggregativi - Interventi per la non autosufficienza <p>Nell'ambito delle problematiche delle famiglie, dei minori, della violenza/abuso e maltrattamento alla donna attiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - segretariato sociale : è il primo livello di accoglienza, ascolto ed orientamento del problema dell'utente <p>servizio sociale professionale: presa in carico, trattamento del caso con progetto personalizzato (ascolto, supporto, conoscenza della rete familiare, interventi da realizzare, informazioni di carattere normativo e generale, valutazione invio altri servizi, valutazione indicatori, valutazione del rischio, segnalazione)</p>
--

FORZE DELL'ORDINE

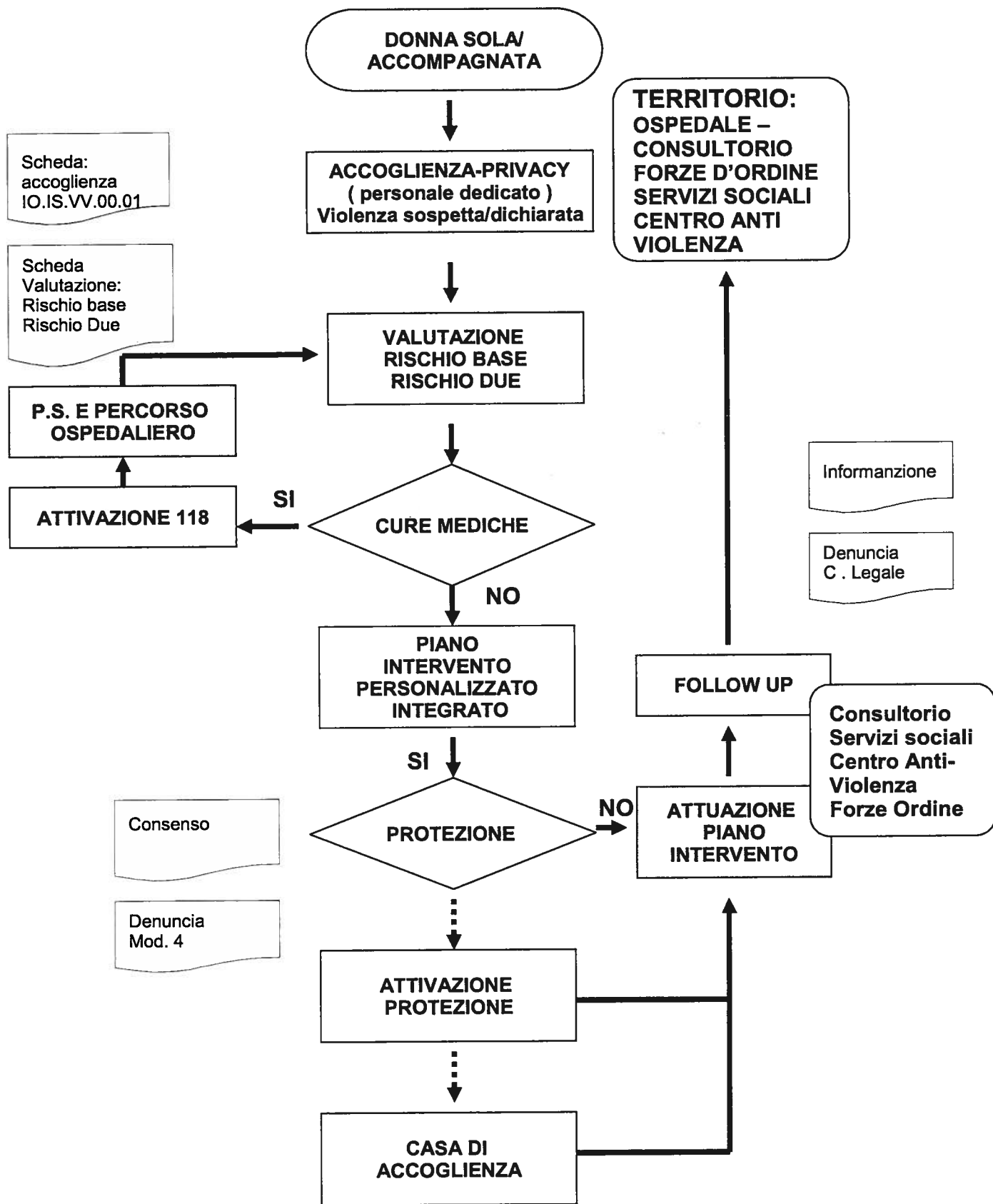
<p>CARABINIERI</p> <p>L'Arma dei Carabinieri, al di là di quanto notoriamente devolutogli per legge come Forza di Polizia, con specifico riferimento agli oneri che derivano dal protocollo di intesa (presupposto delle presenti procedure) e tramite i referenti all'uopo designati, è fruibile (ricorrendone i presupposti autorizzativi e operativi) per i servizi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi periodica e localizzata delle fenomenologie delittuose di specie; - consulenza ai referenti della Rete; - contribuire ai momenti formativi, per la rete e della rete, sui temi di propria competenza.

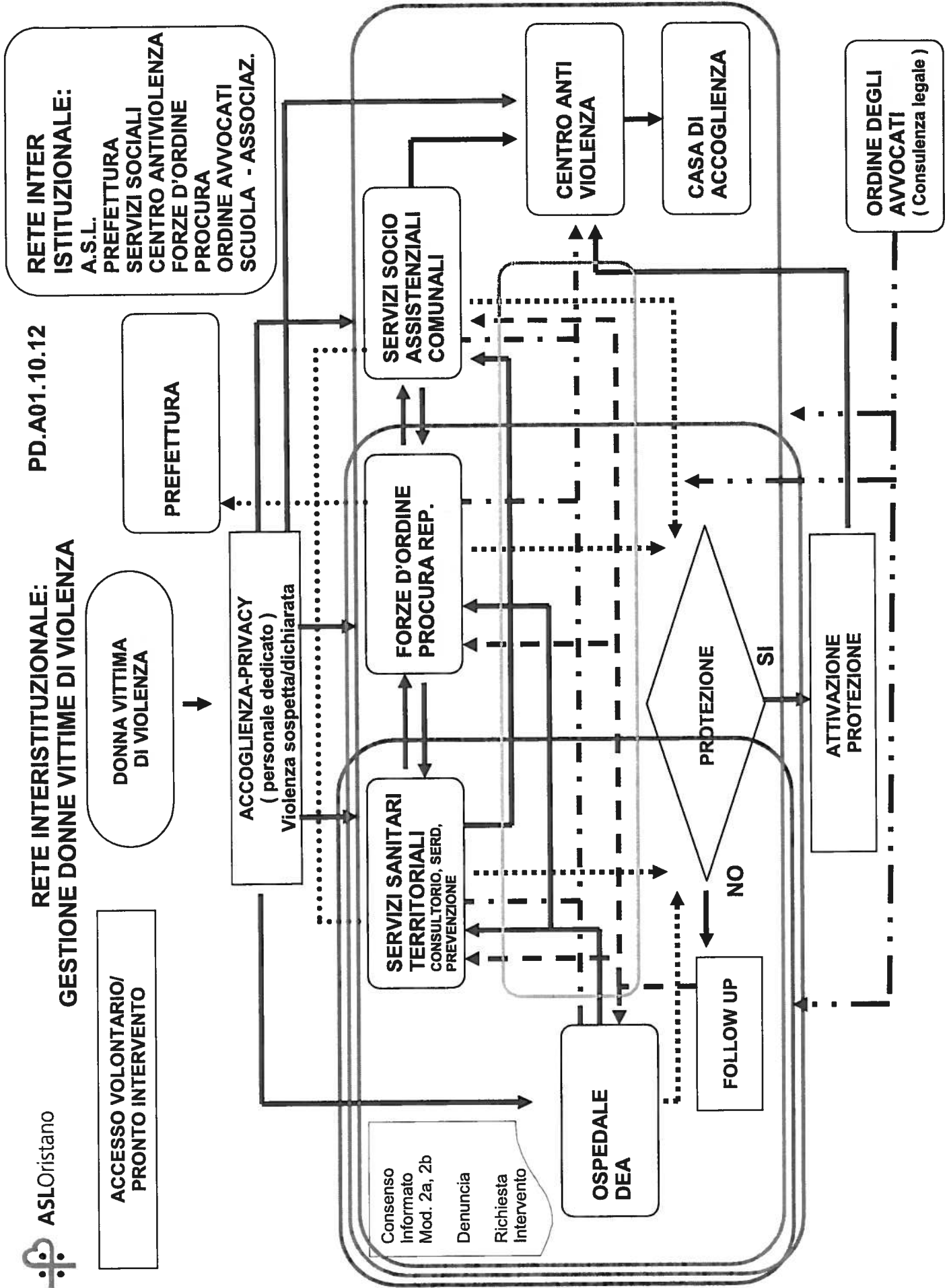
 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Procedura Documentata Interistituzionale Unità Antiviolenza	PD.A01.10.10 Em. 0 del 15/07/2014 Pagina 1 di 1
	Lista di distribuzione Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	


Documento File	PD.A01.10 Gestione Interistituzionale Vittime di Violenza_ Em0. Del 15.07.2014	n° pag. 42
Data di applicazione	01 Novembre 2014	Verifica Diretori Unità Protocollo Rete Interistituzionale
Copia	Controllata	Approvazione Direttore Dott. M. Meloni

N°	Ricevente	Firma
00	ASL Oristano Direzione Generale Direzione Sanitaria Direzione Amministrativa	Protocollo DG *
		Archivio DS *
		Unità Antiviolenza DA *
		Protocollo PR *
		Archivio AR *
		Unità Antiviolenza UV *
01	Prefettura Procura Rep. Provincia Oristano Comune di Oristano Polizia di Stato Carabinieri Altre Forze d'Ordine Ordine Avvocati Ufficio Provinciale Scol.	Prefettura DO *
		Procura Repubblica PR *
		Provincia OR *
		Comune/ Comuni della Provincia CO *
		Polizia di Stato PS *
		Comando Carabinieri CA *
		Polizia Municipale PM *
		Ordine degli Avvocati OA *
		Ufficio Provinciale Scolastico US *
02	Servizi Sanitari ASL Direzione Distretto Oristano Ghilarza Ales Serv. Tossicodipendenze	Direzione Distretto DD *
		Medici di M. G. MMG *
		Pediatri di L.S. PLS *
		Medici di Continuità Territoriale MC *
		Consultorio CC *
		Servizio Tossicodipendenze TD *
03	Servizi Socio Assistenziali Comunali	Uffici Plus Distretti Oristano, Ghilarza, Ales PLUS *
		Servizio Socio Assistenziale SS *
04	Centro Antiviolenza	Centro Antiviolenza Oristano CAV *
05	Altre Unità	Redazione Radio Cuore RC *

Copia	Controllata	Il Distributore	Sig. ra F. Ari
-------	--------------------	-----------------	-----------------------





 ASL Oristano Rete Inter-Istituzionale	Istruzione Operativa Interistituzionale Unità Antiviolenza Accesso e Accoglienza Gestione Intervento Interistituzionale Vittime di Violenza	IO.A01.10.01 Em 0 del 15.07.2014 Pagina 1 di 1
--	--	---

Rete Interistituzionale - REGIONE SARDEGNA

U.O. _____

Istruzione Operativa

- Accesso e Valutazione

Il Personale preposto nelle diverse Istituzioni della rete antiviolenza accoglie la donna e individua le situazioni compatibili con un sospetto di violenza.

L'operatore valuta (Scheda di valutazione PD.A01.10.02 PD.A01.10.03) la tipologia delle lesioni, lo stato emotivo della donna e dell'eventuale accompagnatore nonché la frequenza degli accessi etc...

Osserva i seguenti fattori:

- ritardo nel farsi curare,
- atteggiamento di sofferenza eccessiva in relazione all'evento traumatico dichiarato,
- comportamento coercitivo e di controllo del partner che possono tradursi nel non lasciarla sola o/e cercare di ridurre il tempo in cui la paziente sta con il medico,
- la donna è riluttante a parlare di fronte al partner, ha atteggiamento di paura nei suoi confronti,
- si rivolge al partner per rispondere alle domande;

E' necessario garantisce alla donna uno spazio accogliente e riservato, dove possa essere visitata/ascoltata senza la presenza dell'eventuale compagno,

- la rassicura sulle condizioni di riservatezza e segreto professionale;

L'operatore valuta l'opportunità che il colloquio possa essere condotto da personale femminile formato nelle procedure di accoglienza;

L'operatore deve garantire con le sue attitudini un ascolto attivo, non giudicante e ha cura di evitare la medicalizzazione (per. es subire violenza non è un problema psichiatrico della donna);

- non deve imporre soluzioni ma prospetta opportunità, rispettando i tempi e l'autonomia decisionale della donna;

L'operatore deve valutare la sicurezza della donna e la condizione di rischio (Scheda di valutazione PD.A01.10.04 PD.A01.10.05) e prospetta eventualmente alla donna la possibilità di soluzioni temporanee che la rete ha identificato (es. un breve ricovero ospedaliero,) che la tuteli nell'immediato e le consenta di riflettere sulla possibilità di attivare un percorso di sostegno;

- fornisce alla donna adeguate informazioni sui Servizi Territoriali della ASL, sul Centro Antiviolenza (servizi offerti, modalità di accesso, orari di apertura) e sui Servizi Sociali e le chiede se desidera che si faciliti l'invio al Centro Antiviolenza (PD.A01.10.08, PD.A01.10.09).

Nota: le valutazioni sono propedeutiche o successive alla trattazione di competenza

Data _____

L' Operatore _____